ANNO 51 MATTINO TORINO, *Mercoledì 5 Dicembre 1917* MATTINO NUM. 337

ABBONAMENTI

	Anno	Sem.	Trim.	Mese
Italia e Colonie L.	16,50	8,25	4,25	1,50
Estero . . . Fr.	36,50	17.75	9,—	3,25

Inviare vaglia all'Amministraz. della "STAMPA", Via Davide Bertolotti, N. 3 - Torino

Ogni numero Cent. 5

Arretrati dell'annata 0,10; annate precedenti 0,20

LA STAMPA

Franger, non flector

La salda resistenza delle nostre truppe in tutta la zona montana

COMANDO SUPREMO, 4.

All'alba di ieri, in regione Giudicarie, nuclei nemici, che, dopo preparazione di artiglieria, attaccarono la nostra linea avanzata sul versante sud di Val Daone, vennero respinti. Durante la giornata, sull'altopiano di Asiago, l'artiglieria nemica fu molto attiva tra il Monte Sisemol e il Monte Castelgomberto. Nostri reparti esploranti riportarono qualche decina di prigionieri e nostre batterie eseguirono nutriti concentramenti di fuoco su ammassamenti di truppe avvistate nel bosco di Gallio, a sud-ovest di Asiago e a nord di Monte Tondarecar. Truppe ed accampamenti avversari vennero pure battuti da nostri aerei in Valle Galmarara e zona adiacente.

Un tentativo di fanteria nemica ad oriente di Monte Badenecche venne prontamente arrestato col fuoco. Tra Brenta e Piave, sul Monte Spinoncia, in breve azione vennero catturati alcuni nemici. Colonne avversarie che, risalendo la val di Seren e scendendo quella della Piave, si avvicinavano alla fronte vennero battute e fermate dalle nostre batterie. Lungo la Piave da Vidor al Mare l'attività delle artiglierie si mantenne moderata. Due palloni frenati nemici vennero abbattuti.

DIAZ.

La Delegazione russa al Quartiere Generale tedesco

Imminente conflitto tra i cosacchi e le truppe di Krylenko

Pietrogrado, 3.

Una delegazione del Comitato esecutivo centrale è partita per il Quartier Generale del fronte tedesco orientale allo scopo di intavolare negoziati per un armistizio. Essa comprende due membri del Soviet di Pietrogrado, un membro del Soviet di Mosca, un membro del Congresso dei contadini, un socialista rivoluzionario, un marinaio, un operaio e un soldato. Due colonnelli dello Stato Maggiore Generale accompagnano la delegazione, quantunque personalmente non condividano l'opinione della possibilità di un'azione isolata della Russia nella questione dell'armistizio, ma simpatizzino con l'idea di un lavoro ininterrotto con gli alleati. I colonnelli non credettero possibile di rifiutare l'incarico ad essi offerto per il solo scopo di difendere gl'interessi militari.

L'aiutante di campo di Krylenko ricevette un telegramma in cui si annunciava che questi arrivò a Vitebsk con i distaccamenti della guarnigione, i quali furono subito circondati ai fianchi ed alle spalle dai cosacchi. Sembra imminente il conflitto. Secondo informazioni da altra fonte dicesi avvenuta una scaramuccia ed esservi state vittime. Si afferma inoltre che il generale Korniloff sarebbe evaso dalla prigione durante la notte scorsa.

I commissari massimalisti pretendono che il Consiglio municipale di Pietrogrado abbia perduto ogni diritto per dirsi rappresentante degli abitanti della capitale e che la maggior parte dei consiglieri desiderino di conservare le loro funzioni per opporsi con una contro-rivoluzione alla volontà dei massimalisti. Il giornale Isvestia, organo del Soviet, proclama oggi la guerra di classe. Krylenko tentò evidentemente di negoziare frettolosamente l'armistizio prima della riunione della Costituente. Il Comitato rivoluzionario ha lasciato uscire dalla fortezza dei Santi Pietro e Paolo il generale Tcheremisof, antico comandante del fronte settentrionale, ma lo ha mantenuto in arresto. (Stefani).

Lo Stato Maggiore si è arreso alle truppe massimaliste

LONDRA, 4, notte.

Il Governo massimalista comunica mediante l'«Agenzia Telegrafica di Pietrogrado» che lo Stato Maggiore generale al fronte russo si arrese ai distaccamenti delle truppe massimaliste.

Trotzky e Lenin trattano la pace per tutti gli Alleati!

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 4, sera.

Il corrispondente da Pietrogrado del «Petit Parisien» conferma che Trotzky e Lenin avevano rivolto un invito agli alleati di partecipare alla conferenza il 1.o di dicembre e dichiararono che tratteranno le condizioni di pace con la Germania per il mondo intero, anche se gli alleati saranno assenti. Il giornale «Dien» qualifica questa politica di ricatto verso gli alleati, ai quali i massimalisti dicono «affrettatevi, altrimenti tradiremo». La tesi della «Isvestia», organo del Soviet, è che una pace onorevole per la Russia è migliore di una guerra onerosa. Le «Birgevia» che ricompariscono sotto un nuovo titolo fanno rilevare che i bolscevichi trattano non con la democrazia tedesca ma con i rappresentanti ufficiali dell'Imperatore tedesco, esperti di decorazioni guadagnate nella guerra contro la Russia. Un giornale fa notare che i bolscevichi hanno trovato il modo infine di farsi riconoscere almeno da una grande potenza, non importa se si tratta della Germania. D. R.

Makiakoff destituito

Parigi, 4, mattino.

Un telegramma da Pietrogrado annunzia che i commissari bolscevichi revocarono l'ambasciatore a Parigi, Makiakoff, perchè partecipò alla conferenza interalleata. Una nota dell'*Agenzia Havas* fa rilevare come Makiakoff non abbia ancora presentato le sue credenziali al presidente della Repubblica, Poincaré, e, non avendo neppure un mandato speciale per rappresentare la Russia alla conferenza, non vi partecipò. In tali condizioni, in mancanza di delegati specialmente accreditati, i Governi alleati, desiderosi di non conferire [illegible] la partecipazione della Russia, invitarono i suoi rappresentanti regolari ad assistere alle sedute. (*Stefani*).

L'Ucrania e la Siberia hanno proclamata l'indipendenza

(Servizio speciale della Stampa)

Londra, 4, notte.

Telegrammi pubblicati oggi annunciano la dichiarazione dell'indipendenza dell'Ukrania. Il nuovo Stato ukraino afferma la propria padronanza sulle coste del Mar Nero e il suo diritto al possesso della flotta russa in quelle acque. L'Ukrania avrà un esercito autonomo il quale ricusa fin d'ora di ricevere ordini da Pietrogrado. Anche la Siberia ha proclamato l'indipendenza, stabilendo il suo Governo a Tomsk e sospendendo ogni relazione coi massimalisti pietrogradensi. Trotzky ha informato l'addetto militare degli Stati Uniti, che tutte le fasi dei negoziati saranno discusse dal «Soviet». M. P.

In questi giorni i telegrammi da Pietrogrado parlano specialmente di Trotzky, il cui vero nome, come si sa, è Bronstein. Il Commissario del popolo per gli Affari Esteri di Russia ha 42 anni ed è nato a Nicolajeff nel sud della Russia. A diciassette anni cominciò ad occuparsi di politica e fu arrestato. La sua giovane età fu un'attenuante ed egli venne liberato. Nel 1902, il Trotzky fu inviato come delegato al congresso socialista democratico, nel quale espresse idee ultra-intransigenti. Due anni dopo veniva relegato in Siberia, ma riuscì a fuggirne per stabilirsi prima a Berlino e poi a Parigi. Trotzky fece tuttavia una comparsa a Pietrogrado durante i famosi moti del 1905, guidati dal pope Gapony e quando la sommossa fu domata dovette riprendere la via della Siberia. Una volta ancora riuscì a sottrarsi all'esilio e dopo un periodo di permanenza a Vienna passò nuovamente in Francia. Espulso l'anno scorso, come già fu pubblicato, egli si trasferì in Ispagna e quindi in America. E' ancora vivo il ricordo delle sue vicende, quando egli fece un primo tentativo per ritornare a Pietrogrado, poche settimane dopo lo scoppio della rivoluzione. Trotzky è oratore di molto valore e sa valersi di questa sua facoltà per piacere soprattutto alle folle dei comizi.

Un'intervista con Pecori-Giraldi

(Per telegr. da uno dei nostri inviati spec. al fronte)

COMANDO SUPREMO, 4.

Si attende che Conrad riprenda con grande vigore le proprie operazioni sulla fronte italiana fra Brenta e Astico. Fino da ieri le notizie giunteci dal campo nemico ci avvertivano che tutto era preparato per l'attacco pel quale il feldmaresciallo austriaco ha sul fronte in linea nove divisioni. Non sono poche, data la ristrettezza del fronte. Nè è da escludere che altre forze attendano in riserva il momento di agire. A giudicare dal settore che il nemico sottopone al tiro metodico di grossi calibri di violenza crescente, l'obbiettivo delle fanterie austro-ungariche dovrebbe essere l'aggiramento delle famose Melette da noi fino ad ora valorosissimamente difese. Isolato questo nostro nodo difensivo, Conrad spererebbe di avere finalmente aperta la strada del Brenta. Supposto che il nemico ottenesse questo risultato, il nostro esercito entrerebbe in una fase nuova della sua difensiva. Stamane, prima di salire sugli altipiani, ho cercato di vedere il comandante della prima armata. Sua Eccellenza Pecori Giraldi mi accolse colla sua abituale cortesia, ritto davanti un lungo tavolo su cui si stendeva la carta delle posizioni. Pecori è sempre stato il generale delle ore difficili. I momenti più gravi non hanno mai turbato la sua serenità. Mi disse: «Siamo pronti a riceverli. Il fuoco, che dura tuttora, fa pensare che l'attacco delle fanterie possa essere molto vicino. Il nemico tenta un'operazione importante, ma altro è tentare, altro ottenere. Tuttavia ci attendiamo una lotta aspra pienamente sicuri del morale delle truppe, alle quali ho sempre rivolte le cure più meticolose. Le difese sono molte e buone. L'esito deve esserci favorevole». Domandai al generale il suo giudizio sulla parte di Conrad in questa offensiva. Mi disse: «Parrebbe che Conrad avesse dapprima la speranza di sfruttare gli effetti morali della offensiva sull'Isonzo. Veduto il successo di von Below, il feldmaresciallo tentò lo sfondamento anche in questo settore, ma logorò vanamente molti belli reggimenti, subendo perdite superiori alle nostre. Viste fallire le prime prove, Conrad ha raccolto maggiori mezzi, e ora ripeterà in grande stile il suo tentativo. L'aspettazione per l'esito della sua impresa deve essere grande presso gli avversari, essendo questa la maggiore prova del generale finora non troppo fortunato e poco in odore di santità presso il Comando germanico. Non pare che Hindenburg abbia grande stima di lui. Tuttavia, il tempo gli è stato sempre ed è anche oggi straordinariamente favorevole. Sulle nostre prealpi egli ha trovato la primavera, invece dell'inverno. Le valli, che l'anno passato erano sepolte sotto due metri di neve, sono oggi quasi completamente sgombre. Il movimento di truppe, carreggi e artiglierie è svolto senza difficoltà. Le marce nemiche di avvicinamento non hanno trovato intoppi. Questa lotta si svolge in condizioni di clima addirittura eccezionali. Il «generale Inverno» è assente. I tedeschi sono riusciti a «silurarlo». Non importa! Faremo da noi». Lasciato il generale, prendo una delle tante vie che menano agli altipiani e mi avvicino al campo della lotta.

LUIGI AMBROSINI.

Le artiglierie di Conrad rombano con furia crescente

(Per telegr. da uno dei nostri inviati spec. al fronte)

Comando Supremo, 4.

Le ultime ventiquattro ore, nelle quali il freddo è aumentato, sono state caratterizzate da una violenta ripresa di bombardamento nel settore degli altipiani ove il gruppo di eserciti di Conrad fronteggia la prima armata italiana. Conrad, che da qualche giorno teneva le nostre linee dalla regione di Asiago al Brenta, ma specialmente nel settore delle Melette, sotto i continui tiri di aggiustamento e d'inquadramento, adoperando con abbondanza medi e grossi calibri, ha evidentemente mutato i suoi ordini tra ieri sera, stanotte e stamane. Il bombardamento tra le ore 5 e le 8 di stamane ha preso l'aspetto di vero fuoco di distruzione. Tutte le trincee ed i camminamenti e le seconde linee nostre furono battute furiosamente. Le valli delle prealpi vicentine e la stessa città di Vicenza rimbombano degli echi delle cannonate. Ma una grande fiducia regna nelle popolazioni e nei soldati di Pecori-Giraldi. I nostri sostennero validamente il fuoco tambureggiante e le artiglierie italiane controbatterono con foga quelle avversarie. L'azione di fuoco continua limitata nel settore degli altipiani, soprattutto fra i monti Sisemol e il monte Castelgomberto, il che dimostra che siamo giunti al quarto d'ora di Conrad. Infatti tra Brenta e Piave e sulla linea del medio e basso Piave il fuoco di artiglieria si mantiene normale. Evidentemente le ultime riunioni tra Carlo I, Below e Conrad, di cui si è parlato, e la successiva riunione tra l'Imperatore, l'arciduca Eugenio e Boroevic sembrano aver portato decisioni importanti.

GIOVANNI CORVETTO.

Violenta ripresa dell'offensiva tedesca a Cambrai

Londra, 4.

Un comunicato del maresciallo Haig, in data di ieresera dice: Sul fronte di battaglia di Cambrai il nemico ha ripreso l'offensiva con grande violenza. Oggi si sono svolti combattimenti eccezionalmente violenti. Da Gonnelieu fino a Marcoing i tedeschi hanno impegnato attacchi in grandi forze e sono stati respinti con gravi perdite. Abbiamo mantenuto ovunque le nostre posizioni, eccetto che a La Vacquerie ed a est di Marcoing, ove la nostra linea è stata leggermente ritirata. A sud di Marcoing il nemico si è aperto il passaggio in un punto, ma abbiamo ristabilito immediatamente la situazione con un contrattacco. Sul fronte di Ypres vi è stato un combattimento locale a sud-est del bosco del «Poligono», e, come risultato, abbiamo leggermente avanzato la nostra linea e fatto prigionieri. Durante l'operazione secondaria effettuata ieri a nord di Passchendaele abbiamo fatto 129 prigionieri e preso alcune mitragliatrici.

Il comunicato pomeridiano del maresciallo Haig dice: L'artiglieria nemica fu attiva durante la notte sul fronte di battaglia di Cambrai, nella regione di Bourlon e di Moeuvres. Nessuna azione di fanteria sul rimanente del fronte.

Malgrado un violentissimo vento da nord e da nord-ovest i nostri aviatori eseguirono, il 2 corrente, operazioni di individualizzazione delle artiglierie e attive ricognizioni sulle nuove posizioni nemiche; gettarono numerose bombe, mitragliarono da bassa quota villaggi occupati da riserve tedesche a nord di Bourlon. Attaccarono anche a colpi di bombe e mitragliatrici batterie in azione sul fronte di Ypres.

Si ha dal fronte britannico in data di ieri, pomeriggio: L'attacco tedesco contro La Vacquerie, avvenuto stamane, è stato evidentemente il segnale per l'artiglieria nemica di cominciare il fuoco su tutto il fronte da Pronocourt fino a Moeuvres. I nostri cannoni hanno immediatamente replicato e per parecchie ore il loro fuoco è stato tempestoso. Sappiamo che altre truppe tedesche sono state condotte in questo settore. Nuove divisioni sono giunte, e sono state identificate nuove unità indipendenti. I tedeschi sembrano decisi a fare un supremo sforzo in questo settore. Carte tedesche che rivelano gli obbiettivi designati, sono cadute in nostre mani. Esse dimostrano che lo scopo dei tentativi tedeschi era molto vasto; così alcune truppe avevano come obbiettivo pel primo giorno la linea Metz-Ribecourt (si tratta della linea Metz-Enocourt), 6 miglia a sud-ovest di Marcoing. Ciò avrebbe portato il fianco sinistro tedesco sopra una estensione di due miglia dal punto in cui erano le nostre prime linee prima del grande attacco del 19 novembre. Queste stesse truppe ed altre che le hanno sostituite sono sempre arrestate sulla linea Gonnelieu-Masnieres; ciò prova come l'ampiezza dei loro guadagni sia stata infima. Ma l'alto Comando tedesco è assolutamente indifferente al numero dei soldati da sacrificare. Le incessanti irruzioni sul saliente di Ypres costarono ai tedeschi 150.000 uomini e sembra che il tentativo di trasformare la vittoria inglese di 12 giorni or sono in una disfatta serva alla costruzione di un monte colossale di cadaveri tedeschi. La magnifica resistenza opposta dai nostri soldati agli sforzi tedeschi, ha avuto per risultato di edificare lungo tutto il fronte di battaglia un vero bastione di cadaveri vestiti di grigio. Abbiamo ripreso numerosi cannoni che erano stati temporaneamente perduti durante la prima irruzione tedesca. Durante la battaglia di venerdì una batteria di mitragliatrici inglesi tirò più di 70.000 colpi ad una portata media di 1800 yards. Il fatto che i tedeschi si lanciarono all'attacco con equipaggiamenti completi dimostra che essi ritenevano di conservare le posizioni ma, caricati in tal modo, mancarono di movibilità.

Azioni d'artiglieria dall'Aisne alla Mosa

Parigi, 4, notte.

Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice: Grande attività delle due artiglierie specialmente nella regione di Tahure-Maison de Champagne. Sulla riva sinistra della Mosa, i tedeschi tentarono di avvicinarsi alle nostre linee ad ovest di Avocourt e nel settore di Forges. I nostri fuochi arrestarono di netto il tentativo. Notte calma sul resto del fronte. Due aeroplani tedeschi furono abbattuti nella giornata del 2 da nostri piloti. Altri tre apparecchi nemici caddero nelle loro linee.

I prigionieri e il materiale di guerra presi dagli inglesi in novembre

Londra, 4 (ufficiale).

Le cifre complessive dei prigionieri e dei materiali di guerra presi dagli inglesi sui vari teatri di guerra nello scorso novembre sono le seguenti: Fronte occidentale: 11.551 *prigionieri e* 138 *cannoni*. Palestina: 10.454 *prigionieri e* 80 *cannoni*. Africa orientale tedesca: 4403 *prigionieri, di cui* 1212 *europei e tre cannoni*. Salonicco: 23 *prigionieri*. Mesopotamia: 437 *prigionieri*. *Totale generale* 26.868 *prigionieri e* 221 *cannoni*.

La lettera di Lansdowne costituisce un evento politico

(Servizio speciale della Stampa)

Londra, 4, notte.

I *leaders* del partito liberale si riunirono ieri per considerare la lettera di Lansdowne. Era presente Asquith. Tutta la situazione creata dalla pubblicazione del documento venne discussa. Lunedì prossimo Asquith tratterà la questione nel suo preannunciato discorso a Birmingham. E' probabile che una dichiarazione autorevole al riguardo da parte dell'Opposizione liberale intervenga nei prossimi giorni. Nei ranghi conservatori, rileva un giornale di qui, è passata la parola d'ordine di non dire più nulla in argomento, ma parecchi membri del partito sarebbero lieti che Lansdowne abbia parlato. Quanto al Governo, esso ha dimostrato ieri, ai Comuni, in sede di interrogazioni, la sua scarsa disposizione ad ammettere un dibattito parlamentare sulla lettera. Ora attendiamo il discorso che il presidente Wilson, anzichè giovedì prossimo, terrà stasera. In vista di questa prossima manifestazione americana sul tema sollevato da Lansdowne il discorso che Lloyd George avrebbe dovuto pronunciare stasera è stato rinviato a venerdì.

In complesso, sebbene pochi fatti concreti siano intervenuti, appare evidente che aveva ragione ieri il redattore politico del *Manchester Guardian* a scrivere: «La lettera di Lansdowne costituisce un evento politico». Sintomaticamente lo stesso scrittore asserisce che Bonar Law, nell'attacco a fondo sferrato di primo acchito contro Lansdowne, poteva aver trasceso le intenzioni di Lloyd George e Balfour, allora assenti da Londra. Abbiamo frattanto alcune nuove dichiarazioni personali di membri del Governo intorno alla tanto discussa lettera. Il ministro conservatore Smith ha detto di professare profonda ammirazione per Lansdowne e il pieno riconoscimento dei servigi da lui resi al paese, ma ha soggiunto che non vi può essere stipulazione di trattati colla Germania finchè l'attuale Governo tedesco non sia sconfitto. Sir Arthur Yapp, direttore generale dell'economia nazionale di parte liberale, ha manifestato la sua forte simpatia verso Lansdowne. M. P.

Piano e speranze dei tedeschi pei prossimi mesi

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 4, notte.

Uno scrittore francese, attualmente in Svizzera, manda all'*Homme Libre* un rapporto contenente indicazioni meritevoli di nota. Egli comincia col distruggere l'idea diffusa nella folla che la Germania sia assediata e destinata a capitolare a termine più o meno lungo per mancanza di materie prime o derrate. «La Germania ha trovato man mano il modo di rifornirsi in Serbia, Romania, Polonia, Curlandia, Asia Minore e presso i neutri. Noi crediamo di assediarla, è vero, ma essa ci assedia con la campagna sottomarina e le sue spie. Essa pratica la strategia offensiva militarmente e diplomaticamente. Salvo sul fronte occidentale e in Asia Minore, noi pratichiamo la difensiva». Lo scrittore svolge questa idea; poi rivela quello che, a quanto si sa in Svizzera, sarebbe il piano tedesco nei prossimi mesi: «Un rinchio di probabilità lascia prevedere nel febbraio prossimo un grande assalto. In quel momento le divisioni disponibili saranno trasferite dal fronte russo. La marcia su Calais, Verdun, Parigi ricomincierà e le nostre truppe dovranno subire il più terribile assalto della guerra. La Germania ci crede incapaci di una nuova spesa di energie; pensa che al più leggero insuccesso la Francia cadrà affranta; spera sul rovescio militare per atterrare il Ministero Clemenceau; lo dice e lo stampa: il veleno versato da un biennio nell'anima francese dovrà allora produrre i suoi effetti e quando la Francia sarà stata messa fuori causa, la Germania potrà procedere a battere l'Inghilterra. Il Giappone si incaricherà dell'America». Tali le speranze del nemico. D. R.

La pace germanica nei propositi dei circoli tedeschi

Zurigo, 4, notte.

La *Leipziger Volks Zeitung* scrive essere evidente che il Governo tedesco vuole che l'impero esca aumentato dalla guerra e lavora perciò coi socialisti ufficiali e colle organizzazioni operaie. Il crollo del fronte della Galizia, le conquiste di Riga e delle Isole Baltiche, l'offensiva italiana aumentarono man mano la fiducia dei circoli che vogliono una forte pace tedesca. Ora, la mozione del Reichstag del luglio scorso è ridotta, secondo gli stessi capi della maggioranza, ad un pezzo di carta e l'uscita della Russia dalle file dei nemici viene appunto sfruttata a favore di una pace germanica.

La *Frankfurter Zeitung* dice che l'armistizio è già in pratica tra le divisioni degli eserciti dei vari settori, mentre esso viene negoziato da ieri al Quartiere Generale, ma la conclusione ufficiale non è senza ostacoli. Il fatto stesso che si concluse una tregua d'armi un po' dappertutto dimostra il desiderio di pace della Russia e come tutte le difficoltà dei negoziati ordinati dai governanti attuali derivino principalmente dal settore dove i russi sono misti coi romeni.

A Vienna la manifestazione dei presidenti dei clubs parlamentari czeco, jugo slavo e ruteno contro l'armistizio è considerata dai giornali, con a capo la *Neue Freie Presse*, come un tentativo di appello alla solidarietà slava dei russi per trattenerli dalla conclusione della pace. I giornali dicono che gli slavi si ingannano se credono di poter continuare impuniti l'opera di fellonia e se sperano che i loro problemi saranno portati al Congresso della pace. Essi aggiungono che il Governo ungarico ha in mano i mezzi necessari per ridurli all'impotenza.

Un messaggio di Orlando al popolo americano

Roma, 4, notte

L'on. Orlando ha inviato da Parigi al popolo americano a mezzo del *Chicago Daily News*, il seguente messaggio: «Questa prima riunione a Parigi del Consiglio Supremo di Guerra interalleato segna finalmente la solidarietà piena e completa degli alleati, non solo negli scopi definitivi, ma anche nella concreta ed effettiva condotta della nostra guerra. L'idea, divenuta oggi realtà, sorse per la prima volta in Italia in giorni per l'Italia ben tristi, il cui ricordo viene ora cancellato dal magnifico valore dei nostri soldati. Ma un'altra ragione di grande compiacimento abbiamo ora qui trovato nel vedere accanto ai nostri alleati di Francia e d'Inghilterra anche i rappresentanti degli Stati Uniti d'America. E' consacrata così la perfetta fraternità di animi, di volontà e di energie di tutti i grandi popoli liberi contro l'autocratica violenza che voleva imporre il brutale suo dominio sul mondo. In questa tragica lotta per la libertà, gli Stati Uniti d'America non potevano rinunziare il loro posto d'onore. Con sentimento di ammirazione, io sono fiero di inviare da questa nobile terra di Francia, rendendomi interprete sicuro dei cuori italiani, il mio più fervido saluto augurale al grande e glorioso popolo nord americano».

Dimostrazioni a Vienna

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 4, notte

Secondo la *Zeit*, seguirono dimostrazioni di operai, sabato, dinanzi al Parlamento a Vienna. I dimostranti chiedevano la pace e i diritti politici. Gridavano: «Abbasso Tisza! Viva Andrassy!». Vi furono zuffe con i poliziotti. Czernin, secondo un telegramma del *Mattin*, ha respinto ieri definitivamente con termini di estrema energia le pretese autonomiste degli czechi jugoslavi. D. R.

La chiusura della Conferenza di Parigi

I discorsi del rappresentante americano e di Clemenceau

Parigi, 4, mattino.

La conferenza degli alleati tenne ieri nel pomeriggio la seduta di chiusura al Ministero degli esteri. Ciascun ministro francese ha reso conto dei lavori della sezione da lui presieduta. Prima che la seduta fosse tolta ha pronunciato un discorso di chiusura il colonnello House, rappresentante degli Stati Uniti. Egli ha detto: «Il signor Clemenceau, presidente del Consiglio della repubblica francese, dichiarò, nell'augurare il benvenuto ai vari delegati a questa conferenza, che ci giungevano per lavorare. Le sue parole furono profetiche. Le nostre riunioni furono caratterizzate da una unità di vedute che promette i migliori risultati per l'avvenire. E' mia profonda convinzione che, mediante gli sforzi unificati e concentrati, potremo raggiungere lo scopo che ci siamo prefissi. Desidero approfittare della seduta di chiusura per rivolgere a nome dei miei colleghi, i miei ringraziamenti alle personalità del Governo francese e per loro tramite alla nazione francese per il caloroso ricevimento che ci è stato fatto e pei riguardi che ci ebbero verso di noi. Rimaniamo fermi nella nostra impressione che, venendo in Francia, facevamo visita ad amici. Fin dalle origini del Governo americano esistettero sempre fra noi vincoli di interesse e di simpatia che questa guerra ha trasformato in una profonda ammirazione. La storia di Francia è la storia del coraggio e dei sacrifici. Le alte gesta che si svolsero nei tre ultimi anni non produssero dunque sorpresa in America. Sapevamo che, quando sarebbe stata chiamata a farlo, la Francia con la sua azione avrebbe aumentato il numero dei suoi eroici figli. Esprimo la fierezza che provo nel combattere a fianco di una così valorosa alleata».

Il presidente del Consiglio, Clemenceau, ha così risposto: «Poichè è mio dovere di chiudere questa conferenza, permettetemi di aggiungere alcune parole a quelle che avete udito. Ero qui venuto con la formale intenzione di conservare il silenzio per lasciarvi sotto l'impressione delle belle parole che ha pronunciato il mio amico, l'eminente colonnello House, che rappresenta così degnamente la nobile voce dell'America. Ascoltandolo non ho potuto non pensare che, se vi è una lezione da trarre dalle amicizie storiche che riuniscono oggi nel glorioso passaggio le nazioni francese ed americana, non vi è un minor insegnamento nella soppressione totale delle vecchie inimicizie. Nel passato fummo amici dell'America e nemici dell'Inghilterra. Francesi ed inglesi lottarono valorosamente e lealmente gli uni contro gli altri, così sulla terra come sui mari. I due popoli oggi si sono ambedue consacrati ad una azione di solidarietà e di amicizia; non vi sono più qui grandi e piccole Nazioni: sono tutti grandi i popoli che lottano per lo stesso ideale di giustizia e di libertà, che sapranno ottenerlo a forza di sacrifici, che saranno presto magnificamente ricompensati. Se dobbiamo credere ai giornali, una voce roca si sarebbe fatta udire dall'altra parte delle trincee per deridere questa conferenza. Non vi è qui materia di derisione. I nostri nemici i quali non vedono nulla oltre la forza brutale, non possono comprenderci. Siamo tutti in combattimento sotto gli ordini della coscienza umana. Noi vogliamo la realizzazione della giustizia e della libertà. Siamo riuniti per fare in modo che il diritto sempre promesso divenga una realtà. Anche se dall'altra parte del Reno non si vuole comprendere che il mondo attende la nostra vittoria, la vittoria vi sarà. Tutti i popoli qui rappresentati si aiutano per il successo della più grande causa. Lavoriamo per conquistare con la forza il diritto alla pace».

Il presidente della Repubblica, Poincaré, ha ricevuto stasera i membri della conferenza interalleata e li ha trattenuti a pranzo coi membri del Gabinetto francese.

Alle 23,30 con un treno speciale sono partiti per l'Italia il presidente del Consiglio, on. Orlando, il ministro degli Esteri, on. Sonnino, il ministro del Tesoro, on. Nitti, il ministro dei Trasporti, on. Bianchi, il ministro delle Munizioni, on. Dallolio, salutati alla stazione dall'ambasciatore d'Italia conte Bonin Longare, dal consigliere di ambasciata, principe Ruspoli, dalle rappresentanze militari e dal personale dell'Ambasciata italiana. I ministri italiani si congedarono da quelli francesi dopo il pranzo all'Eliseo. Gli on. sottosegretari di Stato Crespi e Chiesa sono rimasti a Parigi.

Un comunicato ai giornali dice:

«Il ministro degli affari esteri, Pichon, ha comunicato al Consiglio dei ministri i risultati della conferenza degli alleati. La conferenza ha dato, sotto ogni punto di vista, risultati di cui dobbiamo felicitarci ed ha permesso di assicurare praticamente una unità di azione economica, finanziaria e militare. Sono stati conclusi accordi sulla base di una completa intesa e di una stretta solidarietà tra gli alleati per la soluzione delle questioni che interessano la loro comune azione di guerra. I bisogni finanziari degli alleati e le necessità del loro armamento, dei loro trasporti e dei loro approvvigionamenti furono oggetto di ponderati studi e di decisioni che garantiscono la loro piena soddisfazione. E' stata decisa la creazione di un Comitato navale supremo interalleato. Dal punto di vista militare l'unità di azione è stata messa sulla via di una sicura realizzazione dello Stato Maggiore alleato, il quale si trova al lavoro secondo il programma stabilito su tutte le questioni all'ordine del giorno. Dal punto di vista diplomatico è risultato un completo accordo dai colloqui che si sono svolti fra i rappresentanti delle Potenze su tutte le questioni che essi dovettero insieme esaminare per assicurare la vittoria comune dei loro Paesi».

Informazioni del "Manchester Guardian"

(Servizio speciale della Stampa)

Londra, 4, notte.

Sull'esito della Conferenza di Parigi il *Manchester Guardian* riferisce le informazioni seguenti: «Considerevole deve essere stato naturalmente il conflitto di interessi e di opinioni, ma si afferma da fonte responsabile che i risultati finali furono estremamente soddisfacenti, grazie la buona volontà generale che prevalse e i metodi positivi adottati. Tra l'altro, le difficoltà greche furono risolte in modo che soddisfece Venizelos. La Conferenza militare di Versailles fu caratterizzata dalla stessa armonia. E' stata notata la partecipazione di sir William Robertson, capo del Grande Stato Maggiore inglese, ed è probabile che esso si ripeta nelle prossime riunioni. Esiste la ferma fiducia che la situazione italiana sia ora sicura». Nessun comunicato è finora uscito sulla conclusione della Conferenza. M. P.

Interviste con Nitti e Orlando

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 4, notte.

Prima di partire per l'Italia l'on. Nitti ha consentito a darmi queste spiegazioni sull'opera della conferenza interalleata: — «In complesso si può ritenere che l'unione degli alleati è entrata veramente nella fase pratica ed efficace. Sinora coesione e unità di direzione mancarono. La istituzione di comitati unici, che disporranno del tonnellaggio e degli approvvigionamenti di tutti i paesi della coalizione antitedesca, come la formazione di un comitato per le finanze, che presiederà ad ogni acquisto distribuendo i mezzi necessari con equi criteri, possono considerarsi come applicazioni definitive del principio il cui *trionfo*, quando cominciammo le sedute, più ci stava a cuore. In materia militare l'accordo è completo. Impossibile entrare qui in particolari: abbiamo ormai impegni comuni chiari e precisi. Sulle linee generali dell'azione l'Intesa degli alleati può proclamarsi completa». — Nitti ed i suoi colleghi si dimostrano ammirati del modo con cui Clemenceau ha diretto i lavori. Gli italiani, per i vantaggi ottenuti e che saranno resi noti man mano, devono essergli particolarmente riconoscenti. «Sapevamo, dal tempo di Tunisi, di avere in lui un vecchio e un grande amico. Lo abbiamo ritrovato così come era, cordiale pronto volenteroso: uno spirito dotato ora più che mai di estrema energia per la sua mirabile chiarezza di visione. Sarà lecito soggiungere che la coordinazione dell'azione ha ricevuto nella conferenza di Parigi la sanzione definitiva. Dal punto di vista politico, le conversazioni, che hanno avuto luogo tra i capi dei Governi, hanno messo capo a decisioni che saranno divulgate in prossime comunicazioni sui punti particolari della situazione europea. Dalla prima all'ultima seduta della conferenza il tema della Russia ha predominato. I rappresentanti dei Governi si sono saviamente astenuti da ogni dichiarazione collettiva consigliata da qualcuno sugli ultimi casi di Pietrogrado. La nazione russa liquiderà come meglio le parrà i suoi conti con Lenin e Trotzky. Ma i nemici non avranno un nuovo pretesto per farle credere che i sentimenti degli alleati a suo riguardo sono mutati. Nel dominio militare la conferenza ha assicurato al Comitato militare interalleato, che continuerà le sue sedute a Versailles, i mezzi di estendere i suoi studi alla carta di tutti i fronti. Il Comitato si sforzerà ora di imprimere alle operazioni militari direzioni più conformi alla mutabilità delle circostanze della politica internazionale. La tendenza affermatasi in seno alla Conferenza a favore della istituzione dell'unità di comando interalleato almeno su ogni gran settore del fronte generale di battaglia, nord-ovest, Italia, levante e, forse, mar Nero, potrà essere concretata dal Comitato di Versailles in determinazioni rapide definitive».

D. R.

La riapertura del Congresso nord-americano

Washington, 3.

Il Congresso si è riaperto oggi. Nelle tribune, tra le altre notabilità, era sir George Reid, già Alto Commissario dell'Australia a Londra ed ex Primo Ministro dell'Australia. Nelle due Camere regnava un'atmosfera di fiducia e la determinazione di fare tutto il necessario per condurre la guerra ad un felice esito.

Il Consiglio delle costruzioni marittime raccomanda al Congresso di prendere misure per assicurare il più completo controllo della marina mercantile. Alla data del 31 ottobre il Consiglio delle costruzioni aveva stipulato contratti per costruire 1151 bastimenti e trattava la costruzione di altre 180 navi per un tonnellaggio complessivo di 5.558.000 tonnellate.

Lodge Kenking, membro repubblicano del Comitato senatoriale per gli affari esteri, si è dichiarato favorevole alla guerra tra gli Stati Uniti e tutti gli alleati della Germania, soggiungendo: «Abbiamo mandato in Europa una Missione diretta dal colonnello House per assicurare l'unità di azione. Sono d'opinione che condizione preliminare di questa unità è che tutti combattiamo contro gli stessi nemici. La nostra posizione sarebbe resa molto più netta e l'azione unificatrice del nostro Governo sarebbe grandemente facilitata se dichiarassimo formalmente la guerra a tutti gli alleati della Germania».

Cronaca Cittadina

I doni per la Lotteria

Nuovi doni pervenuti al Comitato:

Vaso portafiori moderno in ceramica, offerto dal cav. uff. Edoardo Bolis, assessore comunale.

Testina di bimbo in marmo dello scultore Giusto Viti, offerta dai signori Giulio Azario e Adalgisa Azario-Maja.

Ricco ventaglio artistico con montatura d'avorio, offerto dalla signora Adelaide Grosso vedova Bianco.

Elegante sciarpa lavorata a mano. **Portafiori** centro da tavola in cristallo e nichel. **Tête-à-tête** fantasia per caffè. **Gruppo ceramico** portafiori, offerti dalla signorina Elvira Pollerolo.

Ricca coppa con piedestallo in metallo bronzato, offerta dall'ing. comm. Giuseppe Bellia, consigliere della Camera di Commercio.

Alzata da tavola in ottone con portafiori in cristallo, offerta dalla signora Ersilia Levi Sacerdote.

Cornucopia da fiori in bronzo dorato e ceramica, offerta dai signori Moise e Lucia Vitalevi.

L'«Industria», statua in metallo bronzato, offerta dalla signora Lucia Albanella.

Lampadina elettrica portatile con «abat-jour», offerta dalla contessa Elisabetta Bianchi d'Espinosa.

Conte Ugolino e figli nella torre di Pisa, gruppo artistico in bronzo, offerto dal prof. S. Belli e signora.

Due candelabri in bronzo, offerti dalla famiglia del signor Giuliano Tesicat.

«Mattino in montagna», quadro ad olio del pittore Pietro Arbarello, offerto dall'autore.

I vincitori dei posti nel Collegio Carlo Alberto

Con deliberazione del Consiglio direttivo del R. Collegio Carlo Alberto, in data 30 novembre u. s., su proposta della Commissione esaminatrice del recente concorso ai posti vacanti — salvo la prescritta approvazione del Consiglio superiore della P. I. — sono stati dichiarati vincitori di uno dei 17 posti di studio vacanti di fondazione regia i seguenti candidati provenienti dal Liceo, classificati secondo l'ordine di merito: Bertoglio Giovanni, da Vercellio, licenziato dal R. Liceo d'Oneglia; Vota Angelo, da Ventimiglia, id. id. di San Remo; Ferrari Mario, da Roma (oriundo), id. id. D'Azeglio, di Torino; Canaperia Giovannino, di Giovanni, da Borgo Candvese, id. id. Gioberti di Torino; Ramella Giuseppe, da Oneglia, id. id. di Oneglia; Molle Edoardo, da Bolzano, id. id. di S. Remo; Revere Cecilio, da Cuneo, id. id. D'Azeglio di Torino; Ferrero Maria, da Centallo id. id. R. Liceo di Cuneo (studente del 1.o Letterario); Gurgo Mario, da Torino, id. id. Cavour di Torino; Coccolo Orazio, da Cumiana, id. id. Gioberti di Torino; Da Inzia Giuseppina, da Novara, id. id. R. Liceo di Novara (studente del 2.o Letterario); Vallebrega Bertn Augusta, da Torino, id. id. Cavour di Torino.

Vincitori dei tre posti di fondazione regia riservati ai candidati provenienti dall'Istituto tecnico: Burzeri Antonio, da Cagliari, licenziato dal R. Istituto tecnico Sommeiller, di Torino; Daniele Salvatore, da Alessandria, id. id. di Alessandria; Marocco Secondo, da Venaria Reale, id. id. Sommeiller di Torino.

Vincitrice dell'unico posto di fondazione Martini per gli studenti di matematica pura: Magnaglio Amanda, da Alessandria, licenziata dal R. Liceo di Alessandria.

Vincitori di posti di studio di fondazione Ghislieri: Ghezzi Giulio, da Alessandria, licenziato dalla R. Scuola tecnica di Alessandria (studente 2.a Istituto tecnico); e Daniele Salvatore, da Alessandria, licenziato dall'Istituto tecnico di Alessandria, vincitori di due dei tre posti per nativi di Alessandria — Allegri Cesare, da Predosa, licenziato dal R. Ginnasio di Alessandria, vincitore dell'unico posto per comunale alessandrino; Sacco Pietro, da Frugarolo, licenziato dal R. Ginnasio di Alessandria, e Cassini Pietro, da Cuneo (oriundo), licenziato dal R. Ginnasio Alfieri, di Torino, vincitori dei due posti pei nativi di Frugarolo.

Il nuovo orario pei teatri

Per disposizione della Prefettura da stassera andrà in vigore il nuovo orario per i teatri. Gli spettacoli incominceranno alle ore 20,15, cosicchè si ritiene che potranno avere termine alle ore 23.

Per i possessori di rendita nominativa

Nell'interesse del pubblico si avverte che la R. Tesoreria, a tutto il 15 corrente, accetta i certificati di rendita nominativa del Debito Pubblico, in numero non inferiore a 20, per il lavoro preparatorio della scadenza 1.o gennaio 1918.

Il "Servizio Espressi,, per militari

Il Direttore delle poste ci scrive:

«Contro il divieto, a suo tempo pubblicato, persiste in molti l'usanza di mandare come «espresso» corrispondenze dirette in zona di guerra a militari combattenti, mentre possono avere soltanto corso, quali espressi, le corrispondenze per militari con dichiarazione specifica della località di destino, munita da ufficio civile, anche se essa località trovasi in provincia stessa dichiarata zona di guerra. Nell'interesse del pubblico stesso, perchè non abbia come per espresso le corrispondenze con indicazione del comune di ufficio militare [illegible] il pubblico [illegible] espresso».

La vendita delle calzature

La Camera di commercio rammenta al pubblico che il Ministero per l'industria, il commercio ed il lavoro, considerato che molte ditte [illegible] di calzature non hanno potuto ultimare il lavoro di impressione dei prezzi di vendita, e tenuto nella determinazione di accordare una tolleranza di un mese e cioè fino al 31 dicembre 1917 per l'adempimento delle disposizioni dell'art. 5 del D. L. 19 agosto 1917 N. 1313.

A partire però dal 1.o gennaio 1918 dovrà essere scrupolosamente osservato l'obbligo da parte dei negozianti di calzature di tenere nei locali di vendita esposte calzature munite delle indicazioni prescritte e cioè l'impressione nella parte esterna della suola del prezzo di vendita al consumatore e del nome della ditta produttrice.

La scomparsa di un giovinetto

E' scomparso dalla casa paterna e non fu più rintracciato un giovinetto di 16 anni di nome [illegible], robusto, biondo, di colorito [illegible] Aveva abiti da lavoro e portava un [illegible] La famiglia, [illegible] notizie, le comunicazioni al custode degli uffici della «Stampa».

Incendio

L'altra notte, per causa ignota, si sviluppò un incendio in una tettoia adibita a scuderia nel recinto del nuovo stabilimento «Fiat», un servizio [illegible] ed ai quali accorsero sollecitamente in due automobili coll'aiuto di [illegible] di [illegible] di lavoro, [illegible] della «Fiat». Rimase preda delle fiamme alcuna quantità di [illegible] della superficie di una quarantina [illegible] danneggiata una [illegible] danno complessivo di circa [illegible] lire.

Da guardia ad arrestato

Simondetti Luigi, [illegible] di albergo, era [illegible] per fine di pena [illegible] disposizione da [illegible] di [illegible] provvisorio [illegible] Della e fatosi [illegible] Citta in porta [illegible] cittadino [illegible] di identificazione. Il [illegible] trovarsi di fronte ad un [illegible] Estraendo la carta e il [illegible] non si mostrò [illegible] anche sapere se [illegible] ed [illegible] eseguita un tale accertamento, [illegible] go una pattuglia di agenti della squadra mobile, i quali non furono [illegible] gan [illegible] zioni spettanti soltanto ad essi. Ma il fatto sorprese della [illegible] sorpreso fu il Simondetti [illegible] si vide preso per i polsi [illegible] dentro [illegible] poste ove [illegible]

Un ladro d'albergo

La Questura centrale era da qualche tempo afflitta da un Succedersi di denunzie a carico di un noto [illegible] il quale a sera tarda si presentava ora in un albergo ed ora in un altro qual [illegible] commercio. Ed il suo commercio consisteva in ciò che al mattino nel tempo [illegible] prima di tutto senza [illegible] particolari [illegible] come [illegible] in due [illegible] valigie colle quali era arrivato [illegible] poteva, cioè coperte, tappeti, [illegible], brocche, catini, ecc. Se avesse potuto avrebbe trasportato via anche i mobili!

Furono vittime di questo misterioso agente di [illegible] l'Albergo Mogol, l'albergo Re d'Italia, [illegible] di Maria, il Russia, la Zecca, il [illegible] e parecchi altri.

Il vicecommissario Palma, coadiuvato dal brigadiere Gatta, dopo alcune ricerche, riuscì coll'identificare questo [illegible] dell'industria alberghiera e lo arrestava. E' certo Enrico Orlando fu Alberto, pregiudicato, d'anni 27, qualificatosi di professione [illegible] E un [illegible] del suo genere [illegible] molte [illegible] Adesso navigava in brutte acque, perchè è stato [illegible] Nuove con due suoi complici di malfare, il pregiudicato Giuseppe Lupo [illegible] e la [illegible] Luigia Novara, con [illegible] della Rocca, 30. La Questura li ha entrambi arrestati come complici.

Furto sventato dai cittadini dell'ordine.

Verso le ore 1 della notte scorsa quattro individui, vestiti da soldati, furono scorti da lontano dal cittadino dell'ordine Perozzi in atteggiamento sospetto vicino al magazzino Cattaneo-Bergamasco in via Nizza, 28 bis. Costoro alla vista dell'agente si diedero a fuga precipitosa e, favoriti dall'oscurità, si dileguarono. Il cittadino dell'ordine constatò poi che la porta esterna del magazzino era stata scassinata, che era stata staccata dal muro la cassaforte ed erano stati preparati cinque sacchi di frutta secca che i ladri avrebbero certamente asportato senza il provvido intervento dell'agente.

Arresto in stazione

Due guardie ferroviarie procedettero all'arresto di certi Gioanetti Giuseppe, d'anni 15 e Monticelli Flerido, d'anni 18, sorpresi mentre commettevano furti di oggetti ricchi da vetture ferroviarie ferme al Vallino. Il Monticelli, benchè riformato, vestiva un'uniforme militare, per poter circolare con maggiore sicurezza e libertà nel recinto ferroviario.

Seguendo la Cronaca

L'INSONNIA

indizio di nervi ammalati in causa di forti impressioni nervose, si presenta sotto forme spesso esasperanti, ed è penoso il vedere come persone assidue, ben disposte al lavoro, debbano la sera [illegible] ristoro nel sonno, che, ad onta delle ore quiete della notte, è interrotto ed agitato. Ma, poichè per questo grave disturbo si è trovato il rimedio, è bene che tutti lo conoscano: Una tazza di Sedobrol «Roche» presa prima di coricarsi, calma i nervi eccitati ed apporta un sonno calmo e ristoratore.

Il Sedobrol «Roche» è un calmante che si prende sotto la forma di un brodo gustosissimo; si compera in tutte le farmacie in tubi originali da 10, 20, 60, 100 tavolette a L. 2,50, 5, 8,50 e 12,50.

O. Rodi & Figli

Piazza S. Carlo, avvisa la Spettabile Clientela d'essere fornita di un completo assortimento di maglierie invernali. Sui prezzi ultima convenienza. I militari godranno ancora dello sconto del 10 %, come pure su tutti gli altri articoli di uso personale.

Il freddo si fa sempre più intenso

Come difendersi? Acquistando da Paschetta, via Genova, 23, una delle sue insuperabili Stufe a segatura di legno.

I Divertimenti

SALOME GHERSI
Le magnifiche "toilettes,, di MARIA JACOBINI

Nella film: Il filo della vita, che ha ottenuto un così lusinghiero successo artistico, è ammiratissima la messa in scena di gran lusso della Tiber e l'armonia sua splendida già di per se stesse le [illegible] toilettes di gran moda della protagonista. Anche ieri grande folla accorse al bellissimo dramma, che ha scene potenti e di grande passionalità. Vivissimo interesse suscita pure nel pubblico la recentissima film edita dal Ministero della Marina: Attacco di idrovolanti ad una base nemica. L'intero programma si replica.

CINEMA AMBROSIO
"Il canto dell'agonia,,
Interprete: l'emula di FRANCESCA BERTINI

Un banale incidente ferroviario ha ritardato l'andata in scena di questa [illegible] film, [illegible] per l'[illegible] pretenzione potente e piena. Il passaggio di Tilde Kassay, la nuova grande attrice cinematografica, emula di Francesca Bertini, che attende, dopo i clamorosi successi in altre città, il benevolo consenso. Il rinvio a breve scadenza di: Il canto dell'agonia, non fa che acuirne l'attesa, che ora già grandissima per questo autentico capolavoro.

"LA CORSA ALLA MORTE,,

Annunziamo si proietta questo grandioso dramma, di avventure, con una messa in scena grandiosa di episodi impressionanti e mortali. Il lavoro [illegible] e mantiene l'attenzione dello spettatore, facendo frequentemente il brivido del terrore. Protagonista è la bellissima attrice inglese Lily Crecenwal, non nuova ai trionfi della film.

RESURREZIONE di Leone Tolstoi
oggi al CINEMA ITALA

Il magnifico lavoro edito dalla «Tiber» e tratto dal romanzo del celebre scrittore russo, si proietta da oggi. Maria Jacobini interpreta la parte di [illegible] e Andrea Habay quella del Principe Dimitri. La messa in scena è del cav. Mario Caserini. Bellissimi esterni e grandi movimenti di masse concorrono a dare rilievo ed importanza alla film riuscita, senz'altro, una delle migliori lanciate in questi ultimi tempi sul mercato cinematografico.

Tutti corrono a vedere "EMIR!,,
"EMIR,, il cavallo prodigio!

E' il grande successo di questa settimana al Cinema Regio. Emir, cavallo poliglotta, cavallo artista, cavallo [illegible] e la nuova [illegible] «Trionfo» di [illegible] che [illegible] di interessantissimi dettagli [illegible]

"La Duchessa del Bal Tabarin
al CINEMA SPLENDOR

Oggi e domani, ultime repliche di: La Duchessa del Bal Tabarin, [illegible] Da vedersi: Spleedore, [illegible] de interpretazione [illegible]

"L'invasione degli Stati Uniti,,
al CINEMA BORSA

E' questa la film [illegible] che [illegible] più forti emozioni per la [illegible] dei suoi episodi e per le [illegible] Si avverte il pubblico che la visione [illegible] effetti allo sportello ore 21,45.

Una novità di E. Moschino

Lunedì sera, al Teatro Alfieri, la Compagnia [illegible] metterà in scena il [illegible] di Ettore Moschino: La nuova [illegible] in tre atti.

I cambi

Oggi il cambio dei biglietti francesi [illegible] del [illegible] dei quali [illegible]

Alla guardia medica

Una clamorosa scena è avvenuta ieri sera nel centro di Porta Palazzo. Una conducitrice tranviaria, mentre stava in servizio, veniva affrontata dal proprio marito, dal quale vive separata, e ferita con una coltellata in parte [illegible], cioè al torace. L'arma colpì per la resistenza incontrata dal costume e dal busto, cosicchè la donna riportò una ferita da punta e taglio, guaribile in dodici giorni. La tranviera è certa Belleni Giuseppina, di 28 anni, ed abita in via Mazzini, 37. Il marito è certo Coppola Salvatore, soldato al [illegible] In fatto [illegible] trato e popolano [illegible] ainto della povera donna, [illegible] che si trattasse di ben più grave ferita. Venne subito trasportata in vettura al San Giovanni, dove i dottori Mandosso e Cirio le medicarono d'urgenza. L'aggressore [illegible] come abbiamo detto, in [illegible] giorni. Al [illegible] di guardia Minugi la donna raccontò una [illegible] per [illegible] separata dal marito.

All'Ospedale San Giovanni ieri sera, quasi alla stessa ora, sono state medicate e curate le vittime di due diversi reati di violenza. Certa Lucia Costamagna, d'anni 31, abitante in via Giacomo Leopardi N. 8, venditrice ambulante, in una trattoria posta nei pressi della sua abitazione veniva afferrata alla faccia con una ferita di punta e taglio alla guancia sinistra. Interrogata, fece una narrazione confusa degli ambulatori del San Giovanni, dichiarò ch'era stata ferita senza alcun motivo da un individuo vestito da soldato, che conosce di vista. La malcapitata Costamagna fu medicata dal dottor Abignanese e dichiarata guaribile in pochi giorni.

L'altra vittima è un uomo, certo Pecchioli Italo, d'anni 37, abitante in corso Oporto, 51, operaio alle Ferrovie dello Stato. Certo Gal Gaspare, per motivi di interesse, lo aveva poco prima addentato ad una mano con furore canino. Il dottor Melarage dichiarò il morso guaribile in 10 giorni, salvo complicazioni. L'addentatore fu denunziato.

Stato Civile di Torino

4 dicembre 1917

NASCITE: 13, dei maschi 7, femmine 6.

MATRIMONI: Farau Pietro con Bertolino Teresa.

MORTI: Camarà Teresa ved. Michelino, d'anni 82, di Pinerolo, religiosa, corso Regina Margherita, 160.

Rosetta Francesco di Luigi, d'anni 13, di Pinasca, soldato [illegible], M. T.

Mariani Pietro di Lorenzo, d'anni 39, di Montevarchi, [illegible]

Marquis Angelo fu Giovanni, d'anni 75, di Como, pensionato, via Milano, 16.

Franco Giovanni fu Giulio, d'anni 49, di Torino, [illegible], corso Principe Oddone, 60.

Cajra Sebastiano fu Giuseppe, d'anni 77, di San Sebastiano Po, bracciante, via Lanzo, 73.

Flore Giulio ved. Sobrero, d'anni 41, di Alghero, casalinga, corso Vittorio Emanuele, 110.

Pesce Marco di Domenico, d'anni 9, di Torino, scolaro, via Massena, 14.

Pacheco Angela, d'anni 26.

Gambotti Oreste ved. Zappata, d'anni 57, di Palermo, [illegible]

Bonelli Antonio di Enrico, d'anni 20, di Barcellona, soldato [illegible]

Calcino Benedetto fu Giovanni, d'anni 77, di Sommariva Bosco, [illegible], via San Quintino, 48.

[illegible] Giuseppe fu Antonio, d'anni 72, di [illegible], pensionato, via Bonafous, 6.

Pillone Angela ved. Rickler, d'anni 58, di Torino, [illegible], via Garibaldi, 57.

Ceresti Antonia ved. Filippa, d'anni 79, di Nichelino, [illegible], via Santa Chiara, 13.

Peano Gregorio fu Giuseppe, d'anni 37, di Torino, commerciante, corso San Maurizio, 73.

Gerlet Cecilia ved. Colombario, d'anni 84, di San Sulpicio (Svizzera).

Mauri Antonio di Angelo, d'anni 20, di Bagnoregio, soldato [illegible] bersaglieri.

Crivello Giovanni di Giovanni, d'anni 50, di Torino, [illegible]

Vianello Antonio, d'anni 80, di Venezia, negoziante.

Ferrero Luigia suor Maria, d'anni 65, di Appiano, religiosa.

Vergnano Michele di Giuseppe, d'anni 74, di Chieri, [illegible]

Pettiti Anna fu Giuseppe, d'anni 19, di Fossano, [illegible]

Sichera Biaggini Luisa n. Boncompagni, d'anni 59, di Genova, [illegible], via Cernaia, 40.

Più 5 minori d'anni sei.

Cambi del 4 Dicembre 1917

Parigi — Danaro chèque 116 - Lett. chèque 141.
Londra — Dana chèque 38,55 - Lett. chèque 38,75.

Gli spettacoli d'oggi

CHIARELLA — 20,15: «La Wally», opera in quattro atti, di Catalani.

CARIGNANO (Cia Fosetti-Piperno) — 20,15: «L'Elevazione», dramma in [illegible] atti, di Bernstein.

ALFIERI (Cia De Sanctis) — 20,15: «Il fiio della vendetta», dramma in 3 atti; «I pantaloncini della [illegible]», farsa.

ROSSINI (Cia Testa-Bonelli) — 20,15: «L'assicurazione contro i danni del matrimonio», commedia.

SCRIBE — Riposo.

GIANDUJA (Marionette) — 20,15: «[illegible]», [illegible]

TEATRO IRIS (Comp. Operette Lineo Galli) — [illegible]

CINEMA ALPI — «Giosuè il guardiacoste».

Borse Estere

BORSA DI PARIGI (chiusura)

	4	3		4	3
Rendita francese 3 p. c. perpetua	59 50	59 50	Banca Comm. ital.	— —	— —
[illegible]	67 —	67 —	Banca Rio Plata	135 —	430 —
[illegible]	90 75	— —	Metropolitain	1050	1050
Prest. franc. 5 p. c.	87 85	87 85	Azioni Suez	525 —	— —
[illegible]	— —	920 —	Thomson	— —	932 —
E. Argentino 1896	— —	— —	Anatolia	— —	— —
» » 1900	83 50	83 50	Elettr. Lombarda	145 —	145 —
Egitto 4 p. c.	50 —	59 50	Ferr. Meridionali	— —	— —
Obbl. Bulgare 1907	— —	— —	Nord Espagne	415	413 —
[illegible]	[illegible]	89 50	[illegible]	446	447 —
E. Spagnuola est.	115 40	— —	[illegible]	118 —	120 —
[illegible]	— —	— —	Rio Tinto	1825	1825
[illegible]	— —	— —	[illegible]	— —	— —
Portoghese nuovo	— —	— —	[illegible]	— —	78 —
E. Russo [illegible]	78 —	— —	[illegible]	— —	— —
» » [illegible]	59 25	59 —	[illegible]	— —	— —
» » 4,50 p. c.	49 50	— —	Chartered	20 50	20 —
Rend. [illegible]	— —	— —	De Beers	372 50	372 —
[illegible]	57 —	57 50	Ferreira	21 75	21 25
Banca di Francia	— —	— —	[illegible]	— —	— —
Banca di Parigi	— —	— —	Goldfields	40 50	42 75
Credito Fondiario	685 —	685 —	Randfontein	— —	20 —
Credit Lyonnais	1090	1051	Rand-Mines	77 50	77 —
Banca Ottomana	445 —	445 —	Cambio su Italia	72 —	72 75
			Chèque su Londra	27 18	27 18

BORSA DI LONDRA

Londra, 3 — Prestito Francese 77 5/8 — Nuovi Consolidati 54 3/4 — Estisna Unificato 81 — Rendita Spagnuola Esteriore 101 1/4 — Rame contanti 110 1/2.

ULTIME NOTIZIE

Il discorso di Carlo d'Austria
alle Delegazioni

Zurigo, 4, notte.

Si ha da Vienna, che oggi vi è stato il ricevimento solenne delle Delegazioni nella sala del Trono alla reggia. I presidenti delle delegazioni austriaca ed ungherese hanno tenuto i discorsi di omaggio. L'imperatore ha risposto col discorso del Trono:

«Oggi, per la prima volta — ha detto — da quando per la grazia di Dio salii sul trono dei miei padri, si radunano le delegazioni dei Parlamenti, per compiere i lavori che loro incombono. L'assicurazione di immutabile fedeltà e devozione, che voi, signori, mi avete oggi espresso per bocca dei vostri presidenti, sono da me accolte con sincera soddisfazione e vi porgo con cuore riconoscente il mio imperiale saluto. Recente è la ricorrenza dell'anniversario del giorno in cui piacque all'Onnipotente di chiamare a sè il mio augusto predecessore S. M. l'Imperatore Francesco Giuseppe I. Il defunto monarca, per due generazioni con abnegazione senza esempio, con lavoro senza tregua, diresse in ore amare e liete i destini dei suoi popoli. Che la sua memoria sia benedetta. Il canuto imperatore, il cui più ardente desiderio era di poter consacrare la sera della sua vita alle opere di pace, non evitò il conflitto che doveva scuotere il mondo dalle fondamenta. Col cuore sanguinante, ma con incrollabile fiducia in Dio e nello spirito di sacrificio, dei suoi popoli e nella forza della monarchia raccolse il guanto di sfida allorchè vide che la lotta era diventata inevitabile. L'eco entusiastico che l'appello del supremo duce della guerra destò in tutte le contrade della nostra amata patria, giustificò brillantemente la sua fiducia. I gloriosi successi dei nostri vittoriosi eserciti e l'audacia della nostra flotta ci riempirono di patriottico orgoglio. Vogliamo anzitutto rendere grazie all'Onnipotente. Ma vogliamo anche ricordare oggi con rimpianto quei prodi guerrieri che nella lotta dei più sacri beni a difesa del territorio patrio diedero la salute e la vittoria per il trono e per la patria. Gli innumerevoli atti di eroismo e le umili rinunzie che noi in oltre tre anni potemmo osservare, sia nelle truppe combattenti, sia nel lavoro quasi sovrumano all'interno, assicurano ad ognuno di questi eroi un posto d'onore nel famedio della patria.

«Nè minor parte prendiamo alla triste sorte di quelle migliaia e migliaia cui la guerra involò il padre, lo sposo, l'unico sostegno. Pieno di pietà rivolgo il nostro sguardo anche a coloro che sono degni, li compiango per essere stati cacciati dalla loro casa e dai loro campi ed aver dovuto sacrificare i loro beni sull'altare della patria. Siamo tutti convinti che a loro vanno le nostre prime cure. Come non consideriamo periodi di sgomento, così con assennato spirito di moderazione non dobbiamo esagerare la misura del raggiungibile e di ciò che ci è utile. Dopo la difesa gloriosa della posizione di potenza della monarchia siamo come prima in ogni tempo pronti a concludere una pace onorevole, che garantisca le condizioni di esistenza della monarchia. Partendo da quest'idea e tenendo fermo per conseguenza alla politica seguita dal nostro avvento al Governo abbiamo anche salutato con lieta soddisfazione il magnanimo passo di S. S. il Papa che ci propone per mèta la riconciliazione delle parti contendenti, e così anche in avvenire noi, in base al nostro diritto costituzionale non tralasceremo alcuna occasione per mettere fine, prima e meglio che sarà, alla lotta grave di sacrifici ed alle molteplici sofferenze derivate da questa. Nello spirito di questi nostri propositi il nostro Governo comune si è dichiarato pronto a seguire l'invito del Governo russo e ad entrare in negoziati di pace generale. Possa la benedizione dell'Onnipotente scendere su questa opera di pace e ridare ai popoli d'Europa la rigenerazione e la fiducia reciproca. Il popolo russo, gravemente provato, che prima fra i nostri avversari è pronto a seguire l'appello di pace, può essere certo che noi desideriamo sinceramente di ripristinare con esso le precedenti relazioni di amichevole vicinato. D'altra parte, dobbiamo considerare come nostro più sacro dovere di non deporre la spada che la brama di bottino di vicini avidi di preda ci costrinse ad impugnare in lotte gravi di decisioni per l'avvenire della monarchia, finchè i nostri avversari non abbiano rinunziato espressamente ai loro folli piani di spogliazione e di violenza. Vogliamo restare padroni in casa nostra.

«L'alleanza affermatasi così splendidamente coll'Impero tedesco, il cui augusto sovrano potei recentemente salutare sul fronte, ebbe testè un nuovo glorioso ritemperamento con la vittoriosa campagna del teatro sud-occidentale. Col popolo bulgaro che seppe di elevarsi ci uniscono le migliori relazioni di fraterna alleanza. Nè sono pure i miei speciali incontri con Re Ferdinando. Spesso trovammo l'opportunità di constatare il tradizionale valore dei guerrieri turchi in cooperazione strettissima con le nostre truppe. Fiduciosi, speriamo, che lo Impero ottomano, strettamente alleato a noi, vada incontro ad un nuovo periodo fiorente di sicuro sviluppo. Le nostre speranze tendono pure a rafforzare le relazioni cogli Stati neutrali, cui dobbiamo profondi ringraziamenti per l'opera umanitaria a favore dei nostri prigionieri di guerra. —

Le tre fasi
della battaglia di Cambrai

(Servizio speciale della Stampa)

Londra, 4, notte.

In questi giorni di freddo assoluto, intercalati di notti stellate, la battaglia di Cambrai è proseguita quasi senza tregua, con furore terribile e con molto alterne vicende. I giornali oggi ne offrono importanti vedute di insieme cominciando dalla sua fase di apertura, quella del 20 novembre, quando il generale Byng eseguì il suo ammirevole colpo di sorpresa e terminando con formidabili contrattacchi tedeschi tuttora in corso. La prima fase è nota. Essa si risolse in una disfatta tedesca e nella formazione di un saliente inglese quasi rettangolare e penetrante profondamente nella linea nemica fino alle adiacenze di Cambrai. Sfortunatamente Cambrai non fu raggiunta e il suo importante nodo ferroviario rimase in possesso dei tedeschi. Il 23 novembre si iniziò la seconda fase. Giovandosi delle loro eccellenti comunicazioni i tedeschi concentrarono rinforzi e artiglierie per i contrattacchi che essi lanciarono subito, ricuperando parecchie delle posizioni perdute alla periferia del saliente. Attraverso la seconda fase gli inglesi riuscirono peraltro a tenere le due posizioni dominanti del bosco di Bourlon e di Masnières.

La terza fase è cominciata giovedì scorso. La situazione — usando le parole del «Daily Chronicle» — era che gli inglesi non avevano potuto migliorare la molto svantaggiosa forma del loro saliente e che i tedeschi, ad onta dei gravi sacrifici e successi temporanei, non erano riusciti a sloggiare gli inglesi dal bosco di Bourlon. Utilizzando però la loro superiorità di trasporti, essi ammassarono una maggiore artiglieria e fecero venire truppe fresche e venerdì lanciarono un attacco contro i due fianchi del saliente allo scopo di sloggiarlo alla base. Dapprima questo attacco ebbe grande successo e per un momento nella giornata di venerdì sembrò dovesse diventare decisivo. Per fortuna il successo sul fianco settentrionale fu assai minore che su quello meridionale, dove i tedeschi s'impossessarono di posizioni importanti. Le truppe inglesi dovettero battersi con tutto il loro eroismo in lotte di veemenza senza eguali per superare i pericoli della situazione. Successivamente gl'inglesi sono stati costretti ad evacuare le posizioni di Masnières, ma in un continuo battagliare seppero tenersi oltre, tra cui il bosco di Bourlon, e serbare nella sua configurazione generale il loro saliente. Ora il conflitto prosegue e se il saliente inglese è troppo angusto per potersi dire sicuro, anche i tedeschi hanno una pericolosa trecola nel fianco. La permanenza del saliente significa che il grande contrattacco nemico, il quale aveva per obbiettivo di schiacciarlo, è stato relativamente vano. Si afferma qui che i tedeschi seppero trovare per la lor controffensiva ben venti divisioni, cioè circa 200 mila uomini in parte derivati dal fronte russo. A tal riguardo il «Daily Chronicle» indica la necessità di maggiori riserve.

Tutti i giornali constatano che la controffensiva tedesca si basò sulla sorpresa come avvenne per l'offensiva iniziale degli inglesi. Su questo punto è particolarmente esplicito il «Manchester Guardian», secondo il quale, il Comando inglese non può meno giustificare il fatto di essersi lasciato sorprendere durante la battaglia, che non il Comando tedesco allo stadio iniziale. Il giornale spera che i colpevoli saranno sottoposti alla stessa maniera che vennero trattati alcuni generali tedeschi. Secondo il «Manchester Guardian» deve esservi stato qualche grave errore di calcolo. Comunque la battaglia prosegue ed è probabile che si prolunghi molto giacchè tutti i segni indicano che l'inverno di questo anno non darà tregua o tregue d'armi, ma sarà un violentissimo inverno di guerra su quasi tutti i fronti.

M. P.

L'Africa orientale tedesca
completamente sgombrata

Londra, 4, mattino.

Il comunicato ufficiale circa le operazioni dell'esercito inglese nell'Africa Orientale, dice: «Il generale Van Deventer annunzia che i ricognitori stabilirono definitivamente che l'Africa Orientale tedesca è completamente sgombrata. L'ultima delle colonie tedesche passò così in mano agli inglesi e belgi e non resta che solo un piccolo distaccamento tedesco rifugiatosi in territorio portoghese, dove misure furono prese per catturarlo. Nel mese di novembre uccidemmo o catturammo 1115 tedeschi, 3382 soldati indigeni, senza contare i portatori ed altre persone.

Il corrispondente dell'Agenzia Reuter presso le forze inglesi nell'Africa orientale telegrafa: Ecco quali operazioni hanno condotto alla capitolazione delle forze del colonnello Tafel. Dopo che il fiume Mbalizi [illegible] di Mahenge i tedeschi organizzarono la ritirata delle loro forze su oltre 500 chilometri verso la colonia portoghese. Il comando inglese, comprendendo che i trasporti erano insufficienti per un inseguimento rapido ritirò anzitutto una parte delle truppe belghe, che furono trasportate per mare a Kilwa e di là lanciate nuovamente verso Lewale minacciando così le comunicazioni del colonnello Tafel, il quale si trovò obbligato a ritirarsi molto più rapidamente di quanto avesse intenzione di fare. Frattanto le nostre forze si aggruppavano al suo fianco occidentale respingendolo sempre più verso oriente e raccogliendo i fuggiaschi tedeschi.

Inoltre, una nuova colonna lanciata innanzi da Mahenge rintracciava le retrovie e il tratto orientale del colonnello Tafel, ciò che lo condusse a poco a poco vicino a Newala. Molestato da tutti i lati, mancando di viveri, Tafel si volse verso ovest, sperando di incontrarsi il generale von Lettow, ma poi avvenne presso tutte le provenienze, ove incontrò ed incontrò il colonnello Tafel intraprese ricognizioni in questa direzione, volse in una vera imboscata inglese. Egli ripiegò allora a sud, ma si trovò presto di fronte ad accampamenti preparati dal Quartier generale. Vedendosi così completamente circondato, il colonnello Tafel ha capitolato con tutte le sue forze. Ora le nostre forze sono in condizioni di rivolgere tutta la loro attenzione all'accerchiamento finale del generale von Lettow.

L'armistizio sul fronte russo
Duchonin ucciso?

Zurigo, 5, notte.

Si ha da Berlino che è stato concluso il 1.o corrente un armistizio di 48 ore sul fronte dalla sponda sud del Pripet sino al sud della Lipa. Krylenko è arrivato al Quartier generale russo. Il generale Duchonin sarebbe caduto in combattimento.

La protesta
della Duma municipale di Pietrogrado contro la pace separata

Pietrogrado, 4.

La Duma municipale ha votato all'unanimità, tranne un voto, un ordine del giorno di protesta contro la pace separata, così concepito:

«La Duma di Pietrogrado, respingendo con sdegno il tentativo usurpatore di un potere irresponsabile di concludere un armistizio e la pace con la Germania alla vigilia della riunione della Costituente, e constatando che la riuscita di tale tentativo avrà per risultato una pace incostituzionale russa, dichiara che la pace necessaria a tutto il popolo non potrà essere conclusa con dignità e in conformità agli interessi della Russia, che dall'Assemblea Costituente russa».

La scomparsa da Milano
di un consigliere comunale

Milano, 4, notte.

Il Secolo dà notizia della misteriosa scomparsa del consigliere comunale socialista Giovanni Fassina, assai conosciuto nel partito dove rivestiva numerose cariche, ed anche fuori dove attendeva a varie imprese commerciali. Fra queste si occupava ultimamente di forniture di legname ad istituti cittadini. Due mesi fa lasciò Milano per recarsi in Toscana ad interessarsi di un taglio di bosco per ricavarne legname da trasportare nella nostra città. Da allora nulla più si seppe di lui ed ogni ricerca anche da parte dei carabinieri, perchè il Fassina doveva presentarsi alle armi il 1.o ottobre, è riuscita vana. La famiglia non sa spiegare la misteriosa scomparsa ed esclude che si tratti di rovesci in commercio. Ciò però non toglie che per questa scomparsa corrano sul conto del Fassina voci assai gravi che interesserebbero anche qualche pubblica amministrazione cittadina.

A questo proposito la Sera pubblica: «Il Fassina, che era riuscito a diventare rappresentante a Milano di una Società italo-inglese-americana di esportazione e di importazione insieme, a quanto si dice, con un ex-assessore di parte socialista, il quale ebbe alcuni incidenti in materia annonaria, aveva ottenuto l'esonero temporaneo dal servizio militare essendo della classe del 1879, figurando come fornitore di legna da ardere per l'Ospedale Maggiore. Pochi giorni prima che l'esonero scadesse e cioè circa due mesi or sono, si allontanò da Milano lasciando detto che si recava ad Arezzo per visitare l'abbattimento di boschi acquistati in unione ad un altro socio che si vuole sia consigliere provinciale socialista. Ma della legna non si sa ancora nulla». Il giornale la Sera aggiunge che la sua scomparsa si complicherebbe con altri fatti di natura troppo delicata, perchè siano noti ai lettori prima di un efficace e sicuro controllo e chiede che luce sia fatta perchè tali fatti potrebbero interessare al massimo grado la cittadinanza sia dal punto di vista morale, sia dal punto di vista materiale. Sembra che il Fassina si trovi in Svizzera e più precisamente a Zurigo da cui avrebbe fatto parecchie gite a Neuchâtel. Il giornale infine si domanda come il Fassina, in età da prestare servizio militare, abbia ottenuto il passaporto per passare la frontiera. Sembra che l'Autorità stia investigando in questo senso.

Pasquale Villari aggravato

Firenze, 4, notte.

Ecco il bollettino di stamane sulla malattia del senatore Villari: «Persiste aggravamento condizioni generali e locali».

Arresto d'un giornalista
per propaganda antibellica

Roma, 4, notte.

Oggi nel pomeriggio col mandato di cattura spiccato dall'autorità giudiziaria un ufficiale e due agenti dell'ufficio centrale di investigazione hanno arrestato il pubblicista Aldo Cruciel, accusato di propaganda contro la guerra.

La condanna degli autori del furto
alla ditta Rivetti

Biella, 4, notte.

Stasera è terminato il processo contro gli autori del rilevante furto di Buoni del tesoro in danno della Ditta Rivetti. Furono condannati: il Beltrame ad anni 3, mesi 3 di reclusione e 1000 lire di multa ed il Pavan a mesi 8 di reclusione e 1200 lire di multa.

La sentenza di condanna
nel processo Inglese e compagni

Milano, 4, notte.

Si è avuta oggi la sentenza nel processo Inglese e compagni, per il furto delle Re mila lire alla stazione di Milano. Il Tribunale ha dichiarato Ferrari Tecente e Cesare Inglese colpevoli di furto, anziché di peculato, e ha condannato il primo a 8 anni e 6 mesi di reclusione e 650 lire di multa, e il secondo a 6 anni e 9 mesi di reclusione, e 2500 lire di multa. Ha poi ritenuto il Pessina Luigi ricettatore non necessario e, come tale, lo ha condannato a 4 anni di reclusione e 1000 lire di multa. A tutti e tre gli imputati è stata inflitta l'interdizione perpetua dai pubblici uffici.

Ponzo Giovanni, gerente.

Torino, 1917 — Tip. TRASSATI e C.